

Esame di testimonio senza giuramento

L'anno 1947 il giorno 8 - del mese di ottobre in Alcamo e nella Pretura.
Avanti di Noi, Antonino Grimaldi ⁶⁷ Finto
assistito dal Cancelliere sottoscritto,

È comparso il testimonio seguente, cui rammentiamo anzitutto, a norma dell'art. 357 Cod. Proc. Pen. l'obbligo di dire tutta la verità, null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato quindi sulle generalità, risponde:

Colantoni Francesco fu Giuseppe d' a. 37 da Motta d'Afferaus
(Merma). Prof. ² Cameriere. ¹¹ D. A.

Lo notte sul 27 giugno 1947 ricevetti ordine dal mio Capotane di appostarmi con altri quattro carabinieri, Giovanni Alantone, Giacomo Balsotto, Aleri Nicolo, Ceronea Attilio e Giacomo Francesco, nei pressi della vecchia caserma del nominato "Carapì", nella campagna a destra del fabbricato col compito di numerosi con il resto dei precedenti sopra la strada nazionale, sotto che avessi indeso sparare.

Dopo circa mezz'ora di appostamento, ~~essendo~~ aperto un fuoco infernale nello stradale, accesi con unici monini e perdigoni delle mire degli aerei meglio intesi del capo, come di persone che si presentavano in direzione dei banchi, mi trovavo io col resto nominati, intorno al Valt. Alla mia informazione mi fu risposto con colpi di fucile ed una bomba a mappa stallata con esodo ad alzare il fuoco incendi ed uccidere i dipendenti: in seguito di quei individui che aveva rastato dopo l'esplosione della bomba. - Dopo circa mezz'ora disperata, il fuoco cessò ed io rimasi subito per oltre un'ora in attesa d'ordini. Successivamente venne il sopravvenire con altri incendi sulla macchia circostante se si fossero scatenati.

Gli unici dipendenti nessuno venne ferito. - Tuttavia per qualche tempo a fidanzarsi due dei cedevano, finché venne sollecito da un tenente di fucili da far allontanarsi. Null'altro c'è da emozionare.

L. L. S. ^{francese}
Antonino Grimaldi ⁶⁷

Dott. CALOGERO LA COLLA
Medico - Chirurgo
Specialista in Ostetricia e Ginecologia
Alcamo - Trapani



27 giugno 1947

Certifico di aver medicato d'urgenza in questo
Ospedale in carabiniere GIANNONE Giovanni di Salvatore
siccome affetto da ferita superficiale al polso delle
mano destra .-

E' guaribile in giorni tre s.c.-
Riferisce di essere stato ferito da schegia di bomba a
mano in conflitto con malviventi..

F/ to Dott.La Colla

P.....C.....C.

Alcamo, li 25 ottobre 1947

IL CAPO D'ANCO COMANDANTE
Roberto Gialombardo

Dott. CALOGERO LA COLLA
Medico Chirurgo
Specialista in ostetricia e Ginecologia
ALCAMO - Trapani -

✓ ✓

27 giugno 1947

Certifico di aver medicato d'urgenza in questo
ospedale Civico il carabiniere MARTELLO Giacinto di
Francesco siccome affetto da ferite superficiali
multiple all'emitorace superiore sinistro ed al dor-
so, al padiglione dell'orecchio sinistro con perfora-
zione e deturpazione dell'lobulo in più punti al men-
to lato sinistro, penetranti, e multiple al viso ed
una profonda al pollice destro fino all'osso.-

È guaribile in giorni 20 s.c.

Riferisce di essere stato ferito da schegge di
bomba a mano in occasione di un con flitto con
malfattori in contrada Canapè-Alcamo-Corso dei Mille
F/fo Dott.La Colla.

P.....C.....C.....

Alcamo, li 25 ottobre 1947

IL CAPITANO COMANDANTE
-Roberto Giallombardo-

✓ ✓

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

Pretura di - Sez.

L'anno millecentoquarant^{esimo}
 il dì 18 del mese di ottobre
 alle ore in

Noi D.r Antonino Grano
Tricca

assistiti dal sottoscritto Cancelliere ;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procedersi a perizia su

A tal fine nominiamo perito il Sig.

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Deferitogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla
 importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro
 i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula :

« *Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete
 davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente proce-
 dere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di
 far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
 dovete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando
 in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le pa-
 role: Lo Giuro».*

Interrogato sulle sue generalità risponde: sono e mi chiamo

Dott. Vincenzo Vito di Chiaromonte di età 30 anni
Alcantara

NOI PRETORE

Visti gli art. 314, 317 C. P. P.

Diamo incarico all'eletto perito di procedere a perizia su Sig.

in atto degente in

tal fine di accertare lo stato in cui esso si trova; se versa in pericolo di vita, quali lesioni presenta, specificando la natura e l'entità di esse, e accertando il termine in cui eventualmente potrà guarirsi.

Disponiamo che il perito riferisca con relazione infra il

Del che il presente verbale, letto confermato e sottoscritto dal perito e dall'Ufficio

Indi con l'ispezione del medico perito abbiamo proceduto all'esame esterno del qui presente Sigino Cimolomondo Roberto, accertando al terzo superiore del naso sinistro ed al suo lato esterno una piccola zona rovinateggiante della grandezza di una centinaia di millimetri di circa 3 mm. di diametro ed insolente, esito di ferita da piccola seluggia. Nessuna traccia si riscontra delle lesioni da morso al terzo superiore dell'omoclavicola sinistra e degli estri di ferite da piccole seluggie al terzo superiore della coscia sinistra, lato esterno e al terzo superiore della gamba sinistra lato antero-laterale.

D. P. R. Giudico che le lesioni di cui i cui sono in riferito sono state prodotte da piccole seluggie di bocche e mani, ad eccezione della seconda ferita prodotta da morso. Tutte le ferite sono guarite nel termine di giorni sette, senza conseguenze.

L. C. P.
Intima Giud. P. P.

VERBALE DI PERIZIA

Affogliaz. N. 11

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Pretura di - Sez.

L'anno mille novecento quarantasei

il dì otto del mese di ottobre

alle ore in

Noi D.r Antonino Gravina

assistiti dal sottoscritto Cancelliere;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procedersi a perizia su

A tal fine nominiamo perito il Sig.

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Deseritogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente procedere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che dovete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le parole: Lo Giuro. »

Interrogato sulle sue generalità, risponde: sono e mi chiamo

dott. Vito Grana di Giacomo di 30 di Alcamo.

NOI PRETORE

Visti gli art. 314, 317 C. P. P.

Diamo incarico all'eletto perito di procedere a perizia su Sig.

in atto degente in

al fine di accertare lo stato in cui esso si trova; se versa in pericolo di vita, quali lesioni presenta, specificando la natura e l'entità di esse, e accertando il termine in cui eventualmente potrà guarirsi.

Disponiamo che il perito riferisca con relazione infra il

Del che il presente verbale, letto confermato e sottoscritto dal perito e dall'Ufficio.

Inde con l'invio della del suddetto perito effettuato esaminato il qui presente Signor Mares ascertando che nessuna frattura si riscontra della ferita dello stesso riportata al cuore e perciò nella zona del vertice.

D. A. Giudice che la ferita descritta ultralavoro è stata prodotta da piccola scheggia d'arma ed è gravata sul termine di giorni tre, senza conseguenze.

I. C. S.

M. M. S. P. P.

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

Pretura di - Sez.

L'anno mille novecento quarant *esce*
 il di *otto* del mese di *ottobre*
 alle ore *in*

Noi D.r *Antonino Gravina*

assistiti dal sottoscritto Cancelliere;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procedersi a perizia su

A tal fine nominiamo perito il Sig.

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Deferitogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla
 importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro
 i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula:

*« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete
 davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente proce-
 dere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di
 far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
 dovete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando
 in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le pa-
 role: Lo Giuro ».*

Interrogato sulle sue generalità risponde: sono e mi chiamo
*Dott. Vito Gravina di Gravina di a. 3^o
 da Palermo*

NOI PRETORE

Visti gli art. 314, 317 C. P. P.

Diamo incarico all'eletto perito di procedere a perizia su Sig.

in atto degente in

al fine di accertare lo stato in cui esso si trova; se versa in pericolo di vita, quali lesioni presenta, specificando la natura e l'entità di esse, e accertando il termine in cui eventualmente potrà guarirsi.

Disponiamo che il perito riferisca con relazione infra il

Del che il presente verbale, letto confermato e sottoscritto dal perito e dall'Ufficio.

*Esaminato il gni paciente Campiselle Salvatore
notiamo un lato braccio al di sotto dello stesso
si riscontra un infortunio della coda con fondo cicatriziale
di forma irregolarmente triangolare alla
massima lunghezza di un cm. Al palmo della
mano destra notati una sottile cicatrice lunga
lunga un cm. ben consolida e indolore. Nell'altro
si rileva.*

*D. R. Giudico che la ferita sì alle quante
sia stata prodotta da striscia di scheggia con impur
zione di piccola partecella di tessuto e che le altre
sono state prodotte da schegge di bomba. Tutto
sono guarite nel termine di giorni dieci
la ferita ha prodotto, da le ustioni
leggero sfigato.*

L. L. S.

Alfonso Giacopelli

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

Pretura di - Sez.

L'anno mille novecento quarantasei
 il di otto del mese di ottobre
 alle ore in

Noi D.r Antonino Giarrusso

assistiti dal sottoscritto Cancelliere;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procedersi a perizia su

A tal fine nominiamo perito il Sig.

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Deferitogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla
 importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro
 i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete
 davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente proce-
 dere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di
 far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
 dovete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando
 in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le pa-
 role: Lo Giuro».

Interrogato sulle sue generalità, risponde: sono e mi chiamo
Dott. Vincenzo Giacalone di 30 anni.

Anticipate L. 18

NOI PRETORE

Visti gli art. 314, 317 C. P. P.

Diamo incarico all'eletto perito di procedere a perizia su Sig.

in atto degente in
al fine di accertare lo stato in cui esso si trova; se versa in pericolo di vita, quali lesioni presenta, specificando la natura e l'entità di esse, e accertando il termine in cui eventualmente potrà guarirsi.

Disponiamo che il perito riferisca con relazione infra il

Del che il presente verbale, letto confermato e sottoscritto dal perito e dall'Ufficio.

Esaminato il gno. Arsenio Piazza Calogero
lo stesso presenta tre piccole escoriai di forma
lunare, cui consolida e indolenti, una
alla tempia sinistra, l'altra al collo nella
zona laterale sinistra e l'altra nella regione
submasillare sinistra.

D. R. Gondro di le suddette escoriai
sono l'estate di ferite da schiaccia di bomba
a mano e sono guarite sul termine.

Il giorno sei, senza conseguenze

L. C. S.

Antonio S. [Signature]
G. S. [Signature]
C. M. [Signature]

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Affogliaz. N. 52

Pretura di - Sez.

L'anno milleovecentoquarantotto

il dì 27 del mese di ottobre
alle ore in Palermo

Noi D.r Antonino Giannella

assistiti dal sottoscritto Cancelliere;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procedersi a perizia su Martelli Giacomo

A tal fine nominiamo perito il Sig. Dott. Vito Vassallo

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Anticipate L. 18

Deferitogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla
importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro
i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula:

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete
davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente proce-
dere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di
far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
dovrete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando
in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le pa-
role: Lo Giuro ».

Interrogato sulle sue generalità, risponde: sono e mi chiamo
Dott. Vito Vassallo di Giacomo Di Giacomo
Ges. Alimanno medico chirurgo

NOI PRETORE

Visti gli art. 314, 317 C. P. P.,

Diamo incarico all'eletto perito di procedere a perizia su Sig.

in atto degente in

al fine di accertare lo stato in cui esso si trova; se versa in pericolo di vita, quali lesioni presenta, specificando la natura e l'entità di esse, e accertando il termine in cui eventualmente potrà guarirsi.

Disponiamo che il perito riferisca con relazione infra il

Del che il presente verbale, letto confermato e sottoscritto dal perito e dall'Ufficio

In persona di Marbelli Gracinto abbraccio
Nella parte superiore del torso e della spalla si in-
rinotano delle cicatrici elevate rispetto al pia-
cubaneo, ben consolidate, avuadenti spesso
sottratti, indolenti spontaneamente ed alla pa-
zione della grandeza media si una grossa lesio-
nche nella regione glutea e nella sua parte
superiore interna, rinotano cicatrici multe
degli stessi caratteri delle precedenti da descritte.
All'esame dell'osso esterno rinotate molte
che cicatrici, una nella parte media dell'osso
un'altra nella parte media ed inferiore del lo-
stite cicatrici sono ritratte.

Il Marbelli riferisce che in seguito allo sporto
da d'aria causato dalla scoppio di una bomba,
riportato la rotura della membrana del tempo
che conseguente diminuzione dell'indotto ancora
persistente.

Al momento nella sua parte superiore esterna

Passo *8/11. 1917* *Sign*

93

una creatrice sollevata rispetto al dorso con
giudiziale della lunghezza di circa un centime-
tro ben conservata, non aderente, ruvidento
Un dito transverso lateralemente all'ala sinistra.
Del resto notasi una creatrice con gli stessi
caratteri della precedente della lunghezza di
circa mezzo centimetro.

Allo palpagino profonda della ruota si in-
trò il labbro superiore notasi la presenza
di un cipiciolo di camminaggio duro si formò
e grande presso a poco distante ad un grosso
naso -

Al dito pollice della mano destro risulta una
creatrice lineare della lunghezza di un centi-
metro circa che si diparte dal margine del
lettino maggiore

Quod si

L'individuo si fosse a dare il suo giudizio
rispondere:

Quod si che le creature su descritte rappre-
sentano l'essere difeso da scheggi e di bruciare
a mano -

Il cipiciolo dorso nel labbro superiore è
costituito da una scheggia
tutta le parti sono quasi tutte in fermezza

Si giorni giudici -
di escatocis desunto al vaso hanno lasciato
spazio permanente -
da rotura della membrana del dosaggio
ha causato una sensibile diminuzione del
livello.

Lotto, capf e salvo resto

Batt. Atto 11/11/1970

Ques

Ques

VERBALE DI PERIZIA

(Art. 316, 389, 398 cod. proc. pen.)

Affogliaz. N.

Pretura di - Sez.

L'anno mille novecento quarante e sette
 il dì 29 del mese di ottobre
 alle ore 10.00 in Palazzo
 Noi D.r. Ottaviano Giannola
 Pitraro

assistiti dal sottoscritto Cancelliere;

Visti gli art. 314, 389 e 398 C. P. P.

Ordiniamo procédersi a perizia su Vittorio Calogero

A tal fine nominiamo perito il Sig.

che abbiamo fatto venire alla nostra presenza.

Deferitogli il giuramento di legge previa ammonizione sulla
 importanza morale e religiosa dell'atto e sulle pene stabilite contro
 i colpevoli di falsità in giudizio, e letta la formula :

« Consapevole della responsabilità che col giuramento assumete
 davanti a Dio e agli uomini, giurate di bene e fedelmente proce-
 dere nelle indagini a voi affidate, senza altro scopo che quello di
 far conoscere la verità e di mantenere il segreto su tutti gli atti che
 dovete compiere o che si faranno in vostra presenza, il perito stando
 in piedi, al nostro cospetto, presta il giuramento ripetendo le pa-
 role : Lo Giuro ».

Interrogato sulle sue generalità, risponde: sono e mi chiamo

Dott. Vito Tronca S. Giacomo Di
 Aniello 31 Cor. Palermo - Muro
 Chiaro